



## **Fireworks**

**Rebecca Moccia**

**a cura di Christian Caliandro**

**Dall'8 giugno al 27 luglio 2019**

**vernissage sabato 8 giugno ore 18.30-20.30**

La Galleria Massimodeluca è lieta di presentare **Fireworks**, mostra personale di **Rebecca Moccia** (dall'8 giugno al 27 luglio 2019, inaugurazione sabato 8 giugno dalle ore 18.30 alle 20.30).

*Fireworks* non è una mostra tradizionale, quanto piuttosto un dispositivo in grado di attivare altri dispositivi: **opere, ma anche testi, comunicazioni, azioni. Tutto ruota attorno al processo narrativo**, più che all'oggetto. È il racconto a dare vita al meccanismo espositivo, in cui di fatto **la pratica dell'esibizione recede in favore dell'esperienza**.

Come afferma l'artista stessa: "Caratterizzato da ripetizioni tematiche, digressioni, e da un'intenzione mitopoetica, il progetto *Fireworks* ambisce ad essere un racconto generazionale a più voci sul lavoro dell'artista e sul romanticismo dei suoi gesti inutili, configurandosi come meta-narrazione dello svolgersi della sua attività professionale. In questo contesto **il fuoco d'artificio** si erge come **metafora della figura dell'artista e della sua opera**, esplosiva quanto effimera e disperata, che in un lampo incantevole e luccicante si consuma e rimane negli occhi; uno spettacolo antico, carico di mitologia che, anche se in modo anacronistico, tutt'ora ci stupisce e suggestiona."

Così, le opere, gli ambienti e le situazioni che ha in mente e che insegue Rebecca Moccia **espongono serenamente la loro fragilità, la loro precarietà e anche la loro leggibilità**; non hanno paura di fallimenti, errori, scarti, arresti, deviazioni, digressioni, cadute improvvise e apparentemente immotivate (che anzi, costituiscono la sostanza del loro percorso); rifiutano di legarsi e di riferirsi agli obiettivi da raggiungere, ai risultati prestabiliti. È **una ricerca aperta e disponibile all'imprevisto, agli incontri inattesi, alla vita** – al caso e al caos che la caratterizzano e la nutrono.

È un'arte, quella di Rebecca Moccia, che tende a fuoriuscire volentieri dai contesti: uno degli *happening* che fanno parte del progetto, per esempio, consiste nel **regalare su mezzi di trasporto pubblici 500 edizioni di un disegno d'artista firmato e numerato**; chi riceve il disegno potrà decidere di registrarsi online, attraverso il sito [www.firestory.it](http://www.firestory.it) progettato in collaborazione con *Officine Tesla*, e fornire la sua posizione in una mappatura che permetterà di seguire le traiettorie, gli spostamenti e quindi la storia e le vicende di questi disegni.

"Il disegno del fuoco d'artificio simboleggia la portatilità (il piccolo nel grande e il grande nel piccolo), la precarietà, l'intangibilità proprie della poesia – spiega il curatore **Christian Caliandro** – Carta ripiegata, segno e gesto. Esso *sta per* un certo modo di essere artista e di intendere l'arte, fuori dalle logiche comunemente accettate e diffuse oggi – legate all'austerità delle forme, alla scarsa generosità, alla distanza, al non esporsi troppo e a una malintesa educazione – condizioni così contrarie alla sperimentazione. Questa metafora dell'opera e dell'artista agisce sulla scorta di un brano tratto da *Sulla strada (On the Road, Jack Kerouac 1957)*: "le uniche persone che esistono per me sono i pazzi, i pazzi di voglia di vivere, di parole, di salvezza, i pazzi del tutto e subito, quelli che non sbadigliano mai e non dicono mai banalità ma bruciano, bruciano, bruciano come favolosi fuochi d'artificio gialli che esplodono simili a ragni sopra le stelle e nel mezzo si vede scoppiare la luce azzurra e tutti fanno «Oooooh!»".



Le opere di *Fireworks* sono tutte in bilico tra forma definitiva e rappresentazione in diretta del loro farsi. Questi *fireworks* coltivano e nutrono un affetto profondo, vero per le cose umane: per le cose – piccole, frammentarie, incomplete, stupide, ridicole, inadeguate – che fanno l'esistenza quotidiana.

**Rebecca Moccia** (Napoli, 1992) vive e lavora a Milano. Dopo il diploma in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, consegue la laurea in Storia e Critica dell'Arte presso l'Università Statale di Milano dopo un periodo di ricerca svolto presso il MAC USP, Museu de Arte Contemporânea da Universidade de São Paulo (Brasile). Il 2015 è l'anno della sua prima mostra personale *Sempre più di questo*, a cura di Lorenzo Bruni presso la Galleria Massimodeluca di Mestre (VE), seguita nel 2016 da *Substantial* con Ornaghi&Prestinari con il contributo di Ginevra Bria presso lo spazio The Open Box di Milano, nel 2017, *Coraggio* progetto speciale per Rossmut a Roma e *Cuore*, a cura di Stefano Giuri, presso Toast Project Space, Manifattura Tabacchi, Firenze. Nel 2018 è tra gli artisti partecipanti al XXIV CSAV presso la Fondazione Antonio Ratti, Como. Il suo ultimo intervento pubblico è *Fuoco in Tasca*, realizzato per *Opera Viva Barriera di Milano* un progetto di Alessandro Bulgini in collaborazione con la fiera FLASHBACK Torino a cura di Christian Caliandro. Parallelamente alla produzione artistica, Rebecca Moccia ha scritto articoli di critica per riviste d'arte contemporanea, come *Arteecritica* e *Dasartes Brasil*, oltre a realizzare progetti artist-run che mettono in discussione le modalità di fruizione e sviluppo dell'arte contemporanea come le tre edizioni, dal 2015 al 2017 di *Studi Festival* a Milano e *FEA, festival dos espaços dos artistas de Lisboa*, durante ARCO Lisboa 2018 e 2019.

Per informazioni



via Pascoli 9C, 30171, Venezia Mestre  
+39 338 7370628  
+39 366 6875619  
news@massimodeluca.it  
info@massimodeluca.it  
www.massimodeluca.it  
lun-mer-gio-ven 11-13 / 16-19.30  
sab 16-19.30  
dom / mar chiuso

Ufficio stampa



CASADOROFUNGHER  
COMUNICAZIONE

Francesca Fungher  
+39 349 3411211  
francesca@casadorofungher.com  
www.casadorofungher.com

Partners



Vulcano  
Unità  
di produzione  
contemporanea

